

Camere miste per gli studenti, l'Ardsu approva. Ora si spera nel sì della Regione

Author : Redazione

Date : 5 maggio 2015



Negli Usa sono già decenni che le università propongono le cosiddette *gender-neutral rooms*, stanze di genere neutro, camere da letto dove ragazzi e ragazze possono coabitare. Una possibilità dettata da costumi sociali che cambiano, dove il sesso biologico di appartenenza non lega più studenti e studentesse a comportamenti orientati dal genere o a preclusioni di convivenza con il genere opposto.

E si tratta spesso, di scelte che non hanno nulla a che fare con le relazioni sesso-affettive, ma piuttosto da amicizie, legami di studio, compatibilità caratteriali. E non ultimo, scorrimento nelle graduatorie.

Come in Toscana, dove gli studenti della lista Sinistra Per hanno portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'azienda regionale per il diritto allo studio, l'idea di aprirsi agli alloggi misti.

Un'idea, scrivono gli studenti, che nasce "dall'esigenza di far fronte a un problema divenuto quanto mai emergenziale rispetto alla mancanza di posti alloggio per circa il 50% degli idonei al beneficio, a cui si è venuta a sommare una disparità di genere nello scorrimento della graduatoria dovuta alla modalità di assegnazione dei posti letto vincolata al sesso dell'assegnatario".

Infatti, spiegano "nel momento in cui un genere prevaleva all'interno delle camere e degli appartamenti multipli, la percentuale di posti liberati risultava maggiore per quel genere stesso e di conseguenza gli idonei del genere opposto venivano continuamente scavalcati in graduatoria".

Il consiglio di amministrazione, che si è riunito lo scorso 29 aprile, ha dato il via libera a questa proposta, che dovrà essere approvata anche dalla Regione Toscana. L'indirizzo approvato prevede l'inserimento all'interno del prossimo bando borse della possibilità, da parte dello studente o della studentessa, di dare la disponibilità a vivere in appartamenti e/o camere misti.

Gli studenti lo definiscono "un importante avanzamento culturale e sociale che va a sanare una situazione diventata non solo insostenibile e tecnicamente inefficiente, ma che risultava anche essere un ostacolo alla parità tra i sessi rispetto al diritto inalienabile all'alloggio".

E si appellano quindi alla Regione: "Auspichiamo che accolga positivamente questo indirizzo cosicché già dal prossimo bando si possa avere questa possibilità di scelta e che si superi attraverso ciò la logica di disparità che si era venuta a creare".